

FORCELLO, BAGNOLO SAN VITO (MANTOVA). INDAGINI IN CORSO SULLA STRUTTURA DELL'ABITATO ETRUSCO

MARTA RAPI – RAINER KOMP – FRIEDRICH LÜTH – SEBASTIAN MESSAL

Here we present the results of the ongoing research at the Padanian Etruscan trading settlement of Bagnolo San Vito, which flourished between the 6th and 5th centuries BC. The archaeological investigations focused on two insulae in the central area of the settlement, allowing us to recognise a regular settlement layout, with houses aligned along a NW-SE-oriented street axis, as well as drainage channels. A geophysical survey made it possible to extend the research to cover the whole settlement (12 ha) and the extra-urban area. The preliminary data obtained from this research provide for the first time an overall plan of the settlement, which is characterised by an orthogonal urban design. Further research is needed primarily to ground-truth the new evidence from the non-invasive investigations and to explore more extensively the extra-urban area through geophysical survey.

Il Forcello è noto come il principale abitato etrusco padano a nord del Po tra il VI e il V secolo a.C.¹ Il sito, di cui si ignora il nome antico, è identificato con l'attuale toponimo nella campagna a sud di Mantova, che dista circa 6 km, ma in antico sorgeva in riva a un lago, esteso da Mantova a Roncoferraro e attivo tra la media età del Bronzo e il XVII secolo². La posizione era favorevole all'approdo delle imbarcazioni che navigavano lungo l'asse Mincio – Po di Adria e, infatti, uno dei caratteri più rilevanti del Forcello è la testimonianza degli intensi traffici intercorsi con la Grecia attraverso i porti di Adria e di Spina e con i Celti della cerchia hallstattiana occidentale, nonché con le altre popolazioni dell'Italia settentrionale, paleovenete, retiche e golasecchiane³.

Le indagini, promosse dalla Statale di Milano, sono tuttora in corso (*fig. 1*). I dati relativi alla sequenza insediativa derivano dallo scavo stratigrafico nel settore centrale dell'insediamento, che è esteso complessivamente 12 ha (settori R 17-19 e S 17-18, circa 900 m²); qui il deposito archeologico, di quasi 2 m, si è formato attraverso fasi di costruzione, distruzione e ricostruzione. Si riconoscono 9 fasi, dalla A (più recente) alla I, distribuite tra il 540 a.C. e il 380-375 circa a.C. Due fasi, F (fine VI secolo a.C.) e C (secondo quarto del V secolo a.C.), sono caratterizzate da strutture d'abitato distrutte per incendio e rappresentano contesti particolarmente significativi sia come *marker* stratigrafico sia perché il materiale archeologico è in deposizione primaria sigillato da riporti sterili⁴.

Gli autori ringraziano per il supporto al progetto il dottor Leonardo Lamanna e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Mantova e Lodi, i signori Guido e Cristina Cecchin, il signor Luigi Guerra e il signor Nardino Ravenotti.

1) DE MARINIS – RAPI 2007.

2) RAVAZZI *et al.* 2013.

3) DE MARINIS – QUIRINO – RAPI 2018.

4) CASTELLANO *et al.* 2017; DE MARINIS 2016, 2020; QUIRINO 2014; RAPI 2020.

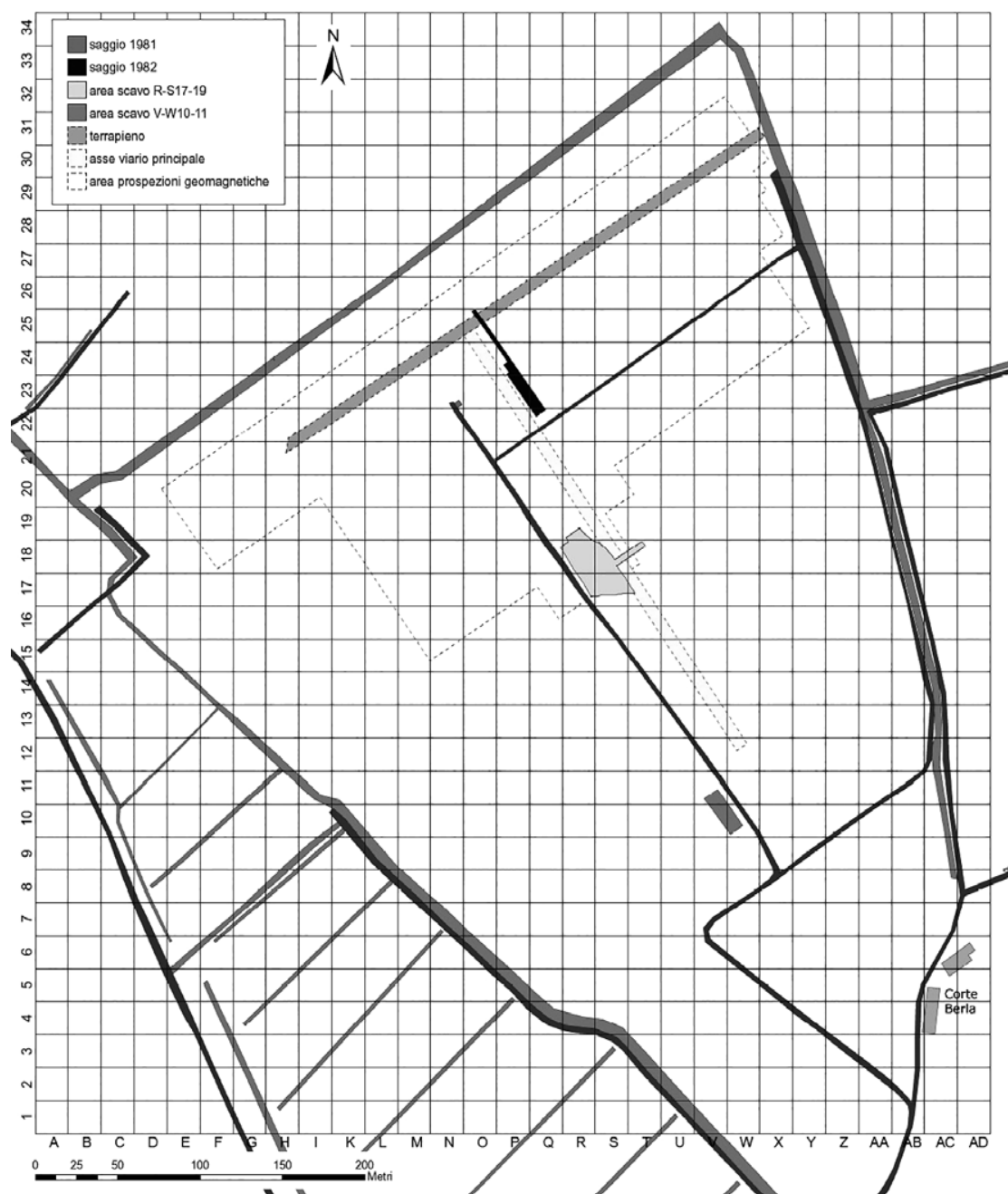


fig. 1 - Pianta generale del sito del Forcello con la maglia dei settori e le aree degli interventi di scavo.

NUOVI DATI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'ABITATO

Con lo scavo stratigrafico al centro dell'abitato si è da tempo appurata la presenza di un tessuto insediativo regolare, con case allineate lungo un grande asse di attraversamento orientato in senso nord-ovest/sud-est, e canali che dovevano fungere da collettori di scolo e di drenaggio. Per quanto riguarda le fasi più recenti, sono stati individuati due blocchi di strutture d'abitato orientate in direzione nord-est/sud-ovest e separate da un canale di drenaggio e smaltimento rifiuti largo 6 m. Il blocco nord-occidentale, esteso 450 m² è stato integralmente scavato fino alla fase F, e solo su 120 m² per le fasi più antiche, G-H-I. Un altro dato acquisito riguarda le strut-

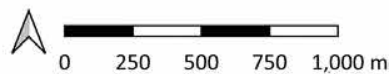


Forcello

Italia
Mantova, Lombardia
Bagnolo San Vito

DAI GazetteerID: 2299062
Koordinatensystem: WGS84 / UTM 32 epsg32632
Background source: Google Satellite
© Deutsches Archäologisches Institut

■ 2021
■ prospective



DEUTSCHES
ARCHÄOLOGISCHES INSTITUT



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

03.06.2022

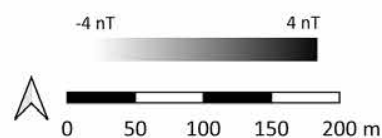
fig. 2 - Aree già interessate dalle prospezioni (a tratteggio) e aree da indagare (delimitate entro la linea bianca).



Forcello

Italia
Mantova, Lombardia
Bagnolo San Vito

DAI GazetteerID: 2299062
crs: WGS84 / UTM 32 epsg32632
Background source: Google Satellite
© Deutsches Archäologisches Institut



DEUTSCHES
ARCHÄOLOGISCHES INSTITUT



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

12.01.2024

fig. 3 - Area degli scavi al centro dell'abitato nei settori R-S 17-19 (a) inserita nella pianta delle prospezioni geomagnetiche, che permettono di identificare alcune evidenze sepolte, tra cui: il terrapieno settentrionale con varco d'accesso mediano (b), asse viario principale (c); maglia degli isolati (d); area rettangolare apparentemente non articolata in isolati (e).

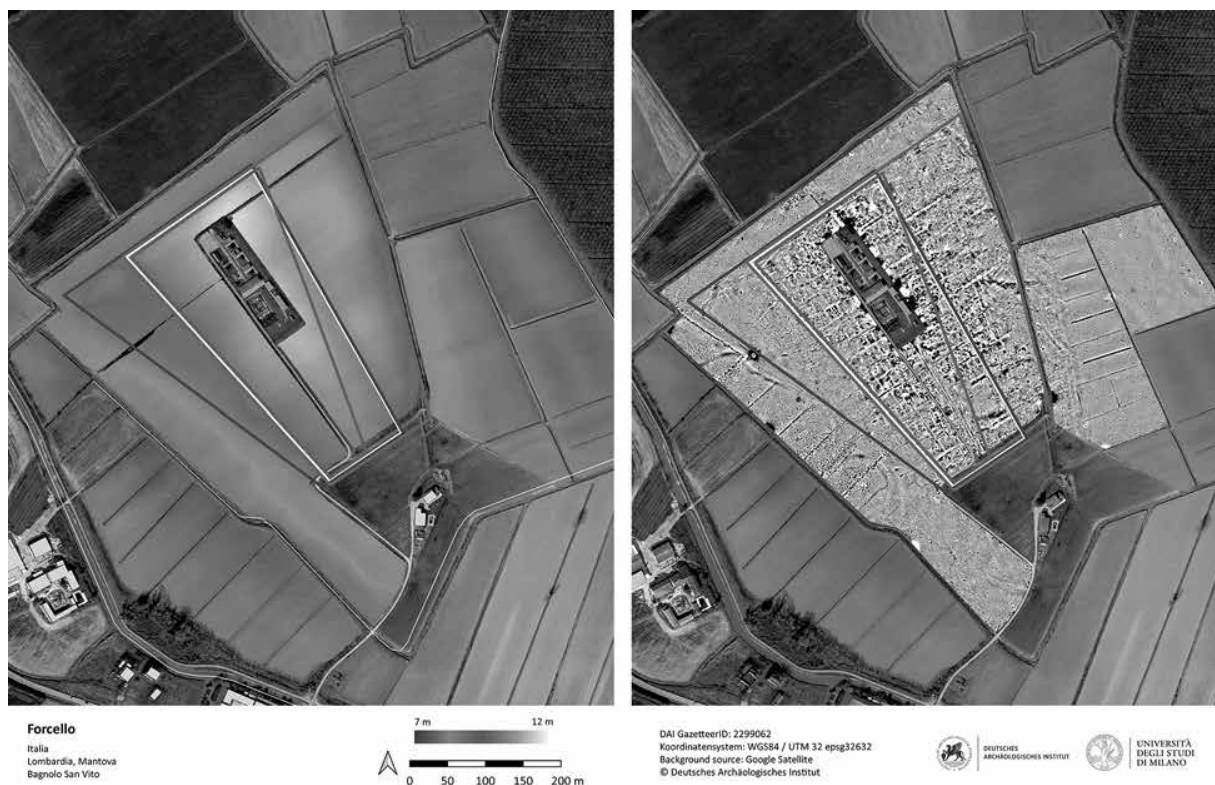


fig. 4 - Microelevazione (a sinistra) e mappa delle evidenze sepolte visibili tramite le prospezioni geomagnetiche (a destra); si evidenziano tramite riquadri le aree differenziate per densità e orientamento delle tracce interpretabili come strutture d'abitato.

ture delle fasi più recenti (fasi A-B-C): tutta la fascia nord-orientale dello scavo si configura ora con le medesime caratteristiche già individuate nelle aree contigue, per la presenza di un canale, attivo almeno dalla fase F e riutilizzato probabilmente fino alle ultime fasi di vita dell'abitato, che costeggia sia l'area delle strutture abitative in R18-R19 ("Casa dei pesi da telaio" e "Casa R19") sia l'area di quella in R17-S17 ("Casa dei Velna"). In questo modo si potrebbe supporre che entrambe le case fossero comprese nel medesimo spazio urbano, ovvero nella stessa *insula*. Con lo scavo nell'area del terrapieno settentrionale si è appurata la successione di più fasi di costruzione: un terrapieno probabilmente è relativo alla fondazione e uno alla metà del V secolo a.C. (fasi C-D), fu realizzato dopo una esondazione e più arretrato di circa 30 m⁵.

Per acquisire ulteriori dati relativi all'organizzazione dell'abitato e dello spazio extra-urbano, nel 2014 in collaborazione con il Deutsches Archäologisches Institut, Berlin, si è dato avvio a un progetto di prospezioni geofisiche. Facendo seguito ai primi promettenti risultati⁶, nell'ottobre 2021 è stata coperta l'intera l'estensione dell'insediamento (fig. 2). È stato utilizzato un magnetometro multicanale trainato da un veicolo composto da sedici sonde fluxgate larghe 4 m. Grazie alla velocità e alla frequenza di campionamento di 100 Hz la risoluzione raggiunge le 200 misurazioni per metro quadro. La funzionalità RTK (Real Time Kinematics) integrata è correlata al dato geodetico del sito di scavo e garantisce che tutti i dati siano georeferenziati con una precisione di circa un centimetro. Come co-prodotto, può essere facilmente generato un DTM (Digital Terrain Model) ad alta risoluzione.

5) CASINI - DE MARINIS - FANETTI 1999.

6) KOMP - QUIRINO - RAPI 2020.

I dati così ottenuti, qui presentati preliminarmente, aggiornano il quadro e in particolare restituiscono per la prima volta un'immagine planimetrica complessiva dell'insediamento (fig. 3), confermando l'ipotesi di un impianto regolare esteso all'intero abitato. Sembra evidente una progettazione unitaria e organizzata nel rispetto del sistema definito dall'asse viario orientato in senso nord-est/sud-ovest, che è ortogonale al terrapieno settentrionale e taglia in due l'insediamento, costituendone la 'spina' centrale (fig. 3 [c]). Ben evidente risulta, nel settore centro-occidentale dell'insediamento, un reticolo di isolati definito da assi viari ortogonali all'asse viario longitudinale. I moduli dimensionali sembrano in ampia parte omogenei rispetto a quelli delle strutture scavate, ma distribuiti con densità variabile e con zone di maggiore rarefazione verso i margini; solo nel settore meridionale si rilevano partiture quadrangolari caratterizzate dal medesimo orientamento ma ben più ampie, la maggiore delle quali affacciata direttamente sull'asse viario principale. L'immagine mostra inoltre, come un palinsesto, anche una maglia di isolati caratterizzata da diverso orientamento, traslato in senso nord-nord-est/sud-sud-ovest, più chiaramente leggibile nel settore orientale e parallelo al limite est dell'insediamento (fig. 4).

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

I dati raccolti aprono interessanti e nuove prospettive di indagine che meriterebbero verifiche puntuali sul terreno. Tra i quesiti più rilevanti in agenda abbiamo da un lato il significato del differente grado di densità delle strutture; nel settore occidentale potrebbe essere l'esito di contesti di più breve durata, nel senso o di un ampliamento o di una contrazione, tenuto conto anche della scarsa potenza appurata con i carotaggi meccanici degli anni Ottanta e della minore micro-elevazione. Dall'altro è necessario comprendere il significato del duplice orientamento della trama insediativa, che potrebbe corrispondere all'esito di una poderosa riorganizzazione dell'abitato che sappiamo, almeno per il settore settentrionale del sito, riguardò la ricostruzione del terrapieno alla metà del V secolo a.C. Non ultimi, meriterebbero approfondimento sia l'indagine delle evidenze nel settore meridionale dell'insediamento forse riconducibili, per gli aspetti planimetrici e dimensionali inediti rispetto a quelli degli edifici residenziali e produttivi archeologicamente già indagati, a spazi connotati come pubblici o sacri, sia l'indagine dell'antica linea di riva del lago che, come già ipotizzato sulla base delle analisi paleo-ambientali, le prospezioni indicherebbero lambire il lato orientale dell'abitato, anche al fine dell'accertare la presenza di eventuali strutture come approdi e scali fluviali.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CASINI S. - DE MARINIS R. C. - FANETTI D. 1999, *L'abitato etrusco del Forcello di Bagnolo S. Vito (MN): lo scavo del terrapieno*, in *NotABerg* VII, pp. 101-178.
- CASTELLANO *et al.* 2017, L. CASTELLANO - C. RAVAZZI - G. FURLANETTO - R. PINI - F. SALIU - M. LASAGNI - M. ORLANDI - R. PEREGO - I. DEGANO - F. VALOTI - R. C. DE MARINIS - S. CASINI - T. QUIRINO - M. RAPI, *Charred honeycombs discovered in Iron Age northern Italy. A new light on boat beekeeping and bee pollination in pre-modern world*, in *JASc* LXXXIII, pp. 26-40.
- DE MARINIS R. C. 2016, *La datazione della fase F del Forcello di Bagnolo San Vito (MN)*, in *Archeologia classica e postclassica tra Italia e Mediterraneo*, Scritti in ricordo di Maria Pia Rossignani, Milano, pp. 159-172.
- 2020, *La ceramica attica a vernice nera dalla casa dei Velna dell'abitato etrusco del Forcello (Bagnolo S. Vito, Mantova)*, in C. Lambrugo (a cura di), *Στην υψεύς μας*, Studi in omaggio a Giorgio Bejor, Firenze, 113-120.
- DE MARINIS R. C. - QUIRINO T. - RAPI M. 2018, *Un porto fluviale come avamposto degli Etruschi a nord del Po: l'abitato del Forcello e gli scavi dell'Università degli Studi di Milano*, in G. Paolucci - A. Provenzali (a cura di), *Il viaggio della Chimera. Gli Etruschi a Milano tra archeologia e collezionismo*, Milano, pp. 171-178.

- DE MARINIS R. C. - RAPI M. (a cura di) 2007, *L'abitato etrusco del Forcello di Bagnolo S. Vito (Mantova). Le fasi di età arcaica*, Bagnolo S. Vito.
- KOMP R. - QUIRINO T. - RAPI M. 2020, *The hidden city. Reconstructing the urban structure of the Etruscan harbour of Forcello di Bagnolo San Vito through excavations and non-invasive methods*, in M. Fernández Götz - C. Metzner Nebelsick - L. Zamboni (a cura di), *Crossing the Alps. Early Urbanism between Northern Italy and Central Europe (900-400 BC)*, Proceedings of the Conference (Milano 2019), Leiden, pp. 227-241.
- QUIRINO T. 2014, *La casa 'F I' del Forcello di Bagnolo San Vito (MN) e il suo confronto in ambito celtico: problemi aperti di architettura padana*, in *Les Celtes et le Nord de l'Italie (premier et second Âges du fer)*, Actes du XXXVI^e Colloque international de l'A.F.E.A.F. (Vérone 2012), *RAE Suppl.* 36, Dijon, pp. 393-400.
- RAPI M. 2020, *Forcello di Bagnolo S. Vito (MN). Notizie preliminari sulla Casa dei Velna*, in C. Lambrugo (a cura di), *Στην υγειά μας*, Studi in omaggio a Giorgio Bejor, Firenze, pp. 105-112.
- RAVAZZI *et al.* 2013, C. RAVAZZI - M. MARCHETTI - M. ZANON - R. PEREGO - T. QUIRINO - M. DEADDIS - M. DE AMICIS - D. MARGARITORA, *Lake evolution and landscape history in the lower Mincio river valley, unraveling drainage changes in the central Po Plain (N-Italy) since the Bronze Age*, in *Quaternary International* 288, pp. 195-205.

REFERENZE DELLE ILLUSTRAZIONI

Fig. 1: da Komp - Quirino - Rapi 2020.